Bari: attesa per le dichiarazioni programmatiche

La municipalizzazione della Saer banco di prova della nuova Giunta

Non confermate le voci secondo cui la concessione verrebbe rinnovata per 20 anni - La revoca alla Saer già decisa e poi bloccata dal Consiglio di Stato - Ora il centro-sinistra sarà coerente con la precedente decisione?

Dal nostro corrispondente

BARI, 8.

La riunione del Consiglio comunale è stata fissata dalla Giunta di centro sinistra intorno al 20 prossimo. L'attesa per questa riunione è dovuta in particolare al fatto che il nuovo sindaco dc di Bari, avv. Trisorio Liuzzi, leggerà le dichiarazioni programmatiche a nome della nuova giunta di centro sinistra eletta nel settembre scorso.

Passate ormai le elezioni del 22 novembre (a Bari si è votato solo per il rinnovo del Consiglio provinciale) che hanno segnato una sconfitta sia per la DC che per il PSI — mentre si è registrata una notevole avanzata del PCI — l'attesa delle dichiarazioni programmatiche della nuova giunta, uscita dalla crisi di quella precedente anche essa di centro sinistra, è quindi giustificata. Si tratta anche di vedere se i due principali partiti che formano il centro sinistra hanno tratto dal voto del 22 novembre la lezione dovuta o se nonostante quel voto la DC continuerà a dare al centro sinistra un carattere di involuzione, e se il PSI continuerà ancora a sottostare a quel ruolo subalterno cui la DC l'ha costretta sin dalla costituzione della prima giunta di centro sinistra.

Una prova importante di ciò si avrà appunto dalle dichiarazioni programmatiche del Sindaco sui temi più importanti che assillano la città, uno dei quali è quello dei pubblici trasporti e la situazione in cui si è venuta a trovare l'amministrazione a seguito del rigetto, da parte del Consiglio di Stato, del provvedimento di municipalizzazione del servizio.

La Giunta intende portare avanti la municipalizzazione del servizio dei trasporti? Circolano a questo proposito strane voci secondo le quali sarebbero in corso trattative tra la Giunta e la direzione della Saer (la società che ha in gestione il servizio dei pubblici trasporti). Secondo queste voci le trattative riguarderebbero il rinnovo alla Saer per altri venti anni della concessione con l'aumento fino a 60 lire (entro il luglio prossimo) del prezzo del biglietto. In cambio la Saer prometterebbe un ammodernamento del servizio e la rinunzia di notevoli somme che il Comune dovrebbe versare alla società a seguito di liti pendenti.

Queste voci — che se rispondessero a verità sarebbero di una gravità enorme — non trovano conferma negli ambienti della Giunta ove si attribuisce la loro origine al fatto che il direttore generale della società Saer, Mattioli, si è recato nei giorni scorsi dal nuovo sindaco per una visita di omaggio.

Rimane il fatto che il problema della municipalizzazione del servizio di pubblici trasporti va subito affrontato. Ormai si conoscono i motivi secondo cui il Consiglio di Stato ha respinto il provvedimento di municipalizzazione, dando ragione alla società. La Giunta adesso deve prendere le sue decisioni dalle quali si vedrà il suo proponimento di mantenere o meno l'impegno di municipalizzazione.

La Saer è ormai a Bari da più di 25 anni. Con la caduta del fascismo si riprese subito in Consiglio comunale da parte del gruppo comunista la lotta per la municipalizzazione del servizio, a cui si opponeva con tutte le sue forze la maggioranza monarco-fascista. E' del 1960, durante la Giunta PCI-PSI, il primo provvedimento di municipalizzazione del servizio che non si poté portare a termine per la caduta di quella Giunta. Poi si susseguirono giunte minoritarie o maggioritarie dc che su questo problema presero posizioni alterne.

Un impegno si ebbe con la Giunta di centro sinistra e il provvedimento di municipalizzazione fu varato e portato a compimento. Senonchè la Saer riuscì, alla fine dello scorso anno, pochi giorni prima dell'entrata in vigore del provvedimento, a far saltare tutto con un ricorso accolto da parte del Consiglio di Stato.

Italo Palasciano

Macerata: il PCI ai fanfaniani sulle Giunte

Rispettare gli impegni programmatici

I dorotei cercano di impedire ogni apertura a sinistra — Dichiarazione del compagno Alimenti del Comitato cittadino del PCI

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 8.

Una fitta coltre di nebbia copre le trattative tra i partiti del centro sinistra per la formazione delle Giunte nei Comuni del Maceratese. Ciò non solo dove il voto di novembre ha cambiato le carte in tavola e aperto possibilità di Giunte a sinistra, ma anche dove la DC detiene la grande maggioranza dei seggi.

E' evidente che i contrasti emersi nel partito cattolico prima della campagna elettorale si rifanno sentire e con toni piuttosto accesi nella discussione per l'assegnazione dei « bottoni » di comando. La situazione di paralisi degli enti locali diventa quindi più grave nel momento in cui si rende necessaria la loro funzionalità in ordine ai problemi della crisi economica notevolmente aggravata dalla prima neve caduta.

Nel capoluogo la situazione è come in provincia. Se tutto va bene — si dice — la Giunta verrà eletta dopo Natale.

Il comitato cittadino del PCI ha intanto diramato un comunicato che oltre ad analizzare il voto espresso nel Comune ed a sottolineare lo spostamento a sinistra dell'elettorato chiede alla DC di mantenere fede agli impegni assunti durante la campagna elettorale.

E' interessante rilevare che a Macerata la sezione DC, diretta dai rappresentanti fanfaniani, un gruppo di giovani assai vivaci, ha presentato un programma elettorale che, pur nei suoi limiti, si distingue dal modo conservatore e reazionario che ha caratterizzato l'Amministrazione maceratese diretta dall'avv. Arnaldo Marconi.

« Un'idea nuova per Macerata »: ecco lo slogan della DC. Evidentemente nello slogan c'è implicita la condanna alla vecchia amministrazione e a tutto il gruppo dirigente maceratese della DC alleato nella direzione del Comune al PSDI e al PRI.

« Si parla di centro sinistra con l'inclusione del PSI, ma non è questo il problema, ci ha dichiarato il compagno Claudio Allmenti del Comitato cittadino del PCI. Si tratta di far mantenere alcuni impegni presi nella campagna elettorale al gruppo della DC ed a migliorare ancora il programma che deve caratterizzare la politica del Comune di Macerata in questi anni futuri ».

« Noi non siamo per una opposizione preconcetta a nessuna maggioranza, anzi vogliamo dare il nostro contributo di critica costruttiva e di collaborazione. In questo senso bisogna muoversi però lungo la via della eliminazione degli squilibri esistenti tra città e campagna, per eliminare la speculazione sulle aree fabbricabili che a Macerata è ad un livello pauroso (basti pensare che un metro quadrato di area fabbricabile presa nella circonvallazione si aggira sulle 60.000 lire); occorre iniziare in concreto il discorso sulla cessione in proprietà della terra dell'IRCR ai mezzadri, ecc. Su questi temi del resto abbiamo già incontrato in dibattiti interessanti il gruppo dc di Macerata che ora è stato eletto al Comune e spesso ci siamo trovati d'accordo ».

« Infine — ha detto ancora Alimenti — è necessario che la DC e gli alleati del centro sinistra abbandonino l'anticomunismo preconcetto; il PCI è diventato il 22 novembre il secondo partito di Macerata conquistando un seggio in più del 1960. La DC ha perso la maggioranza assoluta che aveva conquistato subito dopo la guerra, il PSI ha perso due seggi. L'elettorato, insomma, ha battuto col voto l'anticomunismo ».

L'anticomunismo è stato ed è il male più terribile che avvolge il Comune di Macerata, che lo ha costretto a rimanere su posizioni di immobilismo e di conservazione relegandolo assai al disotto degli stessi capoluoghi delle province marchigiane. E' proprio perciò che il Comitato cittadino afferma nel suo comunicato che la DC deve essere impegnata a « rendere più chiara e concreta " l'idea nuova ", a porre fine all'anticomunismo e a ogni forma di discriminazione attraverso l'inserimento di tutti i rappresentanti dei partiti democratici e antifascisti nella direzione delle Commissioni periferiche del Comune: Azienda elettrica, Istituti riuniti di cura e ricovero, Farmacia comunale, Eca, ecc. ».

Sarebbe questo il primo atto sulla strada di un nuovo indirizzo nella politica del Comune di Macerata per far partecipare le masse stesse alla direzione della cosa pubblica, per fare uscire dalle secche della burocrazia in cui si era cacciato l'ente locale e ridargli la sua autonoma e democratica funzione di centro organizzatore della vita collettiva che cammini lungo le direttrici ormai irreversibili della programmazione economica democratica.

Vogliamo augurarci che il nuovo gruppo della DC non tradisca i suoi impegni e non ceda all'azione incalzante del gruppo doroteo della Federazione che tenta in tutta la provincia di « pesare » di più e di condizionare ulteriormente lo stesso Partito socialista, il PSDI, il PRI e la sinistra del partito cattolico. Ma respingere l'offensiva dei dorotei è anche e soprattutto compito del movimento democratico nel suo complesso e della lotta delle masse popolari.

Stelvio Antonini

Palermo

Movimentato finale al Comitato regionale dc

Il delegato regionale del movimento giovanile ha abbandonato la riunione definendola un fallimento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8

Movimentato finale, stanotte, al Comitato regionale dc nel corso del quale si è registrata l'unificazione di tutte le forze del partito, in Sicilia, all'insegna delle scelte più conservatrici, e la conferma generica della formula di centro-sinistra per la regione e i comuni. Il delegato regionale del movimento giovanile dottor Angelo La Russa ha abbandonato la riunione del CR rilasciando ai giornalisti una dichiarazione nella quale la riunione viene definita « un fallimento ».

« Non c'è stato alcun fatto politico di rilievo — ha spiegato il dirigente dc — non è stata indicata una prospettiva di lavoro per la prossima gestione del partito in Sicilia: non c'è stato un dibattito libero e aperto a tutti. Vi è stata, predominante, la nota gattopardiana, e il « cambiare tutto » di qualche mese fa *(La Russa si riferiva con evidenza alla ventata antimafia, n.d.r.)* si è risolto nel « non cambiare niente ».

La clamorosa sortita del segretario dei gruppi giovanili dc ha tratto spunto dal rifiuto dei dorotei e dei fanfaniani di cooptare nella giunta esecutiva regionale del partito un rappresentante dei gruppi, scelto nella persona del dottor Mannino che, in un recente passato, aveva condotto una certa polemica sulle responsabilità degli amministratori dc di alcune grandi città siciliane e in particolare di Palermo.

La Russa ha allora deciso di non partecipare alle votazioni e di abbandonare la seduta in segno di protesta per il rifiuto dei dirigenti del partito di consentire l'inserimento di « nuove energie disponibili per un effettivo impegno al fine di rivitalizzare la segreteria regionale ».

Il delegato giovanile ha anche annunciato una riunione a breve scadenza dei responsabili regionali del movimento per un esame della situazione politica generale « venutasi a determinare nell'isola dopo il fallimento della tornata dei lavori del comitato regionale del partito ».

g. f. p.

Si scioglie il Consiglio comunale di Campofranco

CALTANISSETTA, 8.

Il Consiglio comunale di Campofranco riunitosi per la prima volta ha deciso alla unanimità di sciogliersi perchè non ha potuto eleggere gli organismi dell'amministrazione e cioè il sindaco e la giunta. Causa di questa deliberazione è stata la identica quantità numerica dei seggi, 10 per la DC e 10 tra PCI, PSIUP e indipendenti che hanno fatto blocco.

La decisione è stata stigmatizzata dalla popolazione del comune di Campofranco giacchè se il PSI si fosse presentato con il PCI, l'odierna assurda situazione non si sarebbe verificata. Ciò naturalmente creerà le premesse per la gestione commissariale con gravissimo danno per l'amministrazione della cosa pubblica e dei cittadini di Campofranco.

Agrigento: chiude il tribunale perchè mancano i magistrati

AGRIGENTO, 8.

Per mancanza di magistrati, il tribunale di Agrigento è stato costretto a chiudere! Circa cinquanta procedimenti, già a ruolo, sono stati infatti rinviati nell'impossibilità di poter assicurare la presenza della Pubblica Accusa.

In una lettera inviata al Procuratore della Repubblica, il presidente della 1ª Sezione del tribunale, comunica che tutti i procedimenti già iscritti debbono essere rinviati a nuovo ruolo.

Il Procuratore della Repubblica Lamanna, dal canto suo, ha dichiarato che il grave provvedimento è stato adottato per la spaventosa penuria di magistrati in forza al palazzo di giustizia di Agrigento.

« E' una situazione che dura da tempo — ha detto il magistrato — e che è stata segnalata tempestivamente agli organi competenti. Ma il ministero non se ne è dato per inteso e ora siamo costretti a rinviare i ruoli ».

La ripresa dei processi potrebbe avere luogo a partire dal 14 dicembre ma, ormai, saremo sotto le feste e se ne parlerà, nel migliore dei casi, a gennaio.

La campagna abbonamenti all'Unità

Successi e nuovi obiettivi nelle Marche

Dalla nostra redazione

ANCONA, 8.

Ha avuto luogo presso la sede della redazione anconetana del nostro giornale una riunione di responsabili degli «Amici dell'Unità» delle Marche e della provincia di Perugia per discutere gli obiettivi della campagna abbonamenti all'*Unità*, a *Rinascita* e a *Vie Nuove*.

La riunione, alla quale sono intervenuti anche dirigenti del nostro partito e il compagno Belisario Marinelli, ispettore del nostro giornale per le Marche e gli Abruzzi, è stata presieduta da Domenico Allegra dell'Ufficio propaganda dell'*Unità*.

Per quanto riguarda il nostro giornale è stato concordato un piano di abbonamenti che relativamente alle varie provincie marchigiane prevede un aumento complessivo del 20% nei confronti degli abbonamenti dell'anno in corso.

Da rilevare che tutti i compagni intervenuti alla riunione hanno avuto modo di portare le prime positive esperienze della campagna abbonamenti già da vari giorni avviata in tutta la regione marchigiana e nella provincia di Perugia. Fra le varie iniziative che saranno prese, da riferire gli abbonamenti di gruppi di lavoratori (con pagamento dilazionato) occupati nella medesima fabbrica. Un'iniziativa di questo tipo è stata già sperimentata con successo ad Ancona e sarà ripresa pertanto nelle altre province.

Tutti i compagni intervenuti alla riunione hanno sottolineato — come elemento fortemente incoraggiante per l'attuale campagna abbonamenti — i rilevanti risultati conseguiti nella recente attività per gli abbonamenti elettorali. A questo proposito le Marche hanno raggiunto uno dei traguardi più elevati in campo nazionale con 2570 abbonamenti pari al 175% dell'obiettivo. Non va altresì sottaciuto un altro dato marchigiano particolarmente significativo: fra vendite e abbonamenti nella campagna elettorale testè conclusa l'*Unità* ha superato le sue punte diffusionali già elevatissime delle elezioni politiche del 1963. In questo senso ha dato dei frutti assai positivi il costante collegamento nelle Marche fra la parte redazionale e quella amministrativa del giornale: il che ha consentito anche nell'ultima campagna elettorale di abbinare servizi sulle situazioni locali politicamente più interessanti della regione (ed anche degli Abruzzi) alle diffusioni straordinarie dell'*Unità*.

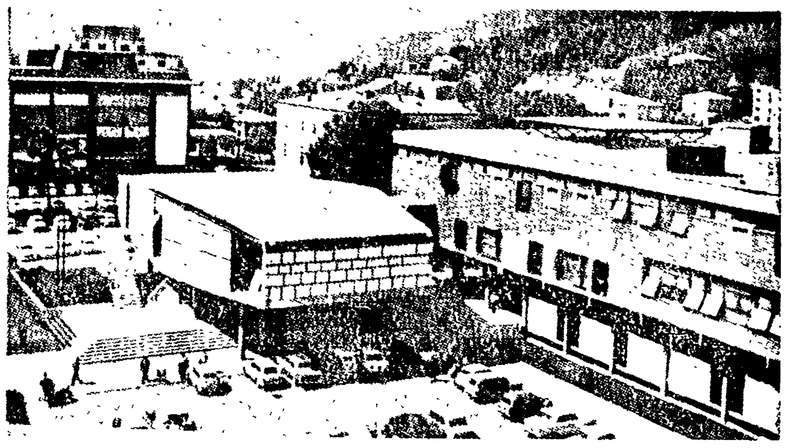
Nel discutere gli obiettivi per gli abbonamenti del prossimo anno vari intervenuti alla riunione hanno indicato — e tenuto conto — del generale e crescente apprezzamento che il nostro giornale riscuote fra l'opinione pubblica, oltre che per le idee e la politica che esprime, per il taglio moderno ed incisivo della sua fattura giornalistica e tipografica.

Infine, un fatto emerso con chiarezza dalla discussione e dalle più recenti esperienze, un fatto di cui il nostro giornale può andare giustamente orgoglioso: grazie alla sua organizzazione nei trasporti, alla sua fitta rete diffusionale e alla abnegazione dei suoi « Amici » è stato spesso utilizzato dal partito per « parlare » agli elettori nei casi in cui era impossibile avvicinare tutti i cittadini di determinate zone o nelle località più remote in cui era assai difficile mantenere un dialogo continuo con gli abitanti.

Walter Montanari

Indetto dal Comune di Carrara

Concorso nazionale per un affresco sulla Resistenza



CARRARA, 8

E' stato emesso dal comune di Carrara il bando di un concorso nazionale per la esecuzione di opere destinate all'abbellimento artistico del Palazzo Comunale. Più particolarmente si tratta di un affresco su parete di mq. 11x3. Il tema dell'affresco è: « Nella Resistenza le radici delle libertà e delle autonomie comunali come una delle basi fondamentali della Repubblica fondata sul lavoro ».

Al concorso possono partecipare singolarmente o in gruppo, artisti di nazionalità italiana. Ogni artista o ogni gruppo di artisti potrà presentare un solo bozzetto a colori che dovrà riprodurre, in scala ridotta 1:5 l'opera progettata. Il bozzetto va indirizzato al Concorso opere artistiche Palazzo Comunale, Sala Consiliare, Comune di Carrara.

Il termine per la partecipazione scade con il 5 gennaio 1965. Il premio che sarà corrisposto al vincitore ammonterà a Lire 6 500 000.

Nella foto: il Palazzo comunale, realizzato dall'Amministrazione popolare, con antistante la sala consiliare che ospiterà l'affresco di mq. 11x3.

Per la Giunta di Terni

Il PSI decide di accordarsi solo col PCI

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8

All'ampia eco suscitata dalla conferenza stampa della Federazione comunista ternana, che ha provocato un'accresciuta adesione alle proposte per giunte unitarie di sinistra, non solo senza discriminazione ma allargando le collaborazioni passate, fanno riscontro due decisioni prese dai comitati direttivi del PSI e del PSIUP.

Nel comunicato conclusivo della riunione del comitato direttivo del PSI è preso l'impegno per avviare accordi circa la formazione delle giunte col PCI. « Constatando che i consiglieri eletti nelle liste del PCI sommati a quelli del PSI costituiscono maggioranza sufficiente al governo locale — è detto nel comunicato del PSI — i socialisti si dichiarano disposti ad attuare quest'unica possibilità nella formazione di nuove maggioranze, pervenendo alla più sollecita formazione di giunte efficienti che valgano a limitare le conseguenze della lacerante polemica elettorale ».

In questa decisione cui è pervenuto il comitato direttivo del PSI, che non ha alternative se non la gestione commissariale e quindi la paralisi degli enti locali nella provincia di Terni, permane ancora l'assurda discriminazione verso il PSIUP. Nel comunicato del PSI, infatti, si ritiene « esclusa la possibilità di prevedere una collaborazione nelle giunte con i consiglieri del PSIUP perchè questo non rappresenterebbe un rafforzamento dell'attività amministrativa per un permanente elemento di polemica, di divisione, e di indebolimento dell'azione unitaria ».

E' davvero astruso un discorso che sull'altare della politica unitaria scomunica una forza di sinistra qual è quella del PSIUP. Non c'è motivo peraltro di ritenere che il PSIUP sia elemento d'indebolimento delle giunte anche perchè attualmente dal comune di Terni agli altri maggiori centri della provincia, le giunte hanno lavorato bene con uomini del PCI, del PSI e del PSIUP, senza provocare lacerazione alcuna.

Su questo punto debole della posizione del PSI, s'innesta invece l'azione positiva del partito comunista, che con la conferenza stampa si è rivolto alle altre forze democratiche e antifasciste, a quei gruppi che hanno collaborato all'elaborazione del piano di sviluppo dell'Umbria e che vogliono oggi attuarlo, affinché entrino in nuove maggioranze unitarie. C'è poi da ricordare che in molti Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti le attuali maggioranze scaturite dal voto del 22 novembre sono composte da PCI, PSI e PSIUP.

Da parte sua « il comitato direttivo del PSIUP ribadisce che i propri consiglieri, che rappresentano il 4,28% dell'elettorato ternano, sono disponibili unicamente per la formazione di maggioranze e di giunte di sinistra che, nella continuità dell'opera delle precedenti amministrazioni unitarie e popolari, interpretino e affrontino le esigenze di sviluppo e di rinnovamento ».

Il PSIUP « respinge decisamente ogni discriminazione e « s'impegna ad una trattativa globale per tutte le situazioni e sui contenuti che stanno di fronte agli enti locali ».

Frattanto domani si riunisce il comitato federale del PCI che prenderà in esame le posizioni espresse dalle altre forze. Si ritiene che in settimana inizieranno gli incontri ufficiali tra i partiti di sinistra per la formazione delle giunte.

Alberto Provantini

Il preside del Tecnico « Da Bassano » querela un giovane neo-fascista

LA SPEZIA, 8.

Il Preside dell'Istituto tecnico commerciale per geometri « Da Bassano », prof. Angelo Gianni, ha denunciato un giovane neofascista, sorpreso mentre distribuiva volantini contenenti gravi offese nei suoi confronti.

Il volantino, stampato a cura di un'organizzazione neofascista, ha preso le mosse dalla celebrazione dell'eccidio di Kindu, tenuta recentemente dal preside Gianni all'interno dell'Istituto su richiesta di alcuni studenti.

I giovani che hanno condotto l'attacco al preside Gianni, appartengono probabilmente ai gruppi di sciagurato rigurgito neofascista, che da tempo compiono le loro bravate nella nostra città, di fronte all'impotenza della polizia, infrangendo lapidi di partigiani e tentando di incendiare sedi del partito e delle altre organizzazioni democratiche e dei lavoratori.

Affermazione della CGIL all'Enel della Spezia

LA SPEZIA, 8.

Significativa affermazione del sindacato unitario nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna all'azienda elettrica ENEL operante nella provincia di La Spezia.

Ecco i risultati (tra parentesi i risultati dello scorso anno): OPERAI: voti validi 172 (164); CGIL voti 121 pari al 70,35% (91 - 57,37%), seggi 2 (2); CISL voti 51 pari al 29,65% (70 - 42,63%) seggi 1 (2); la UIL non ha presentato lista. IMPIEGATI: voti validi 92 (67); CGIL 24 pari al 26% (12 - 17,9%), seggi 1 (0); CISL voti 56 pari al 60,85% (55 - 82,1%), seggi 1 (1); UIL voti 12 pari al 13,15% (lo scorso anno non era presente).

Anniversario

PESCARA, 8.

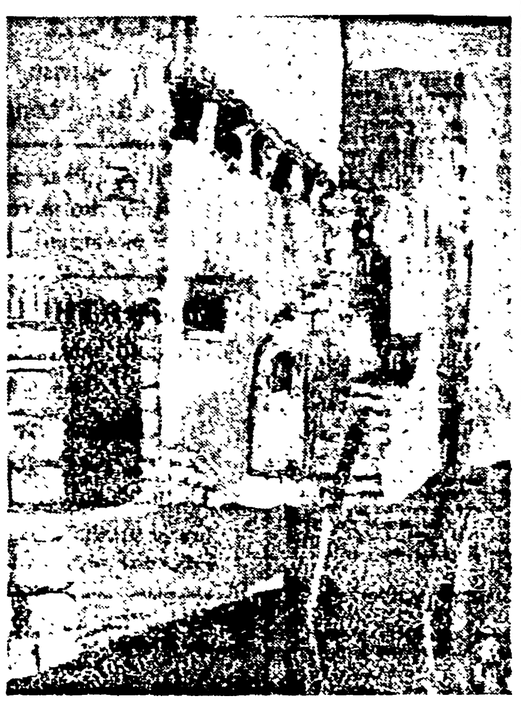
Ricorre domani il primo anniversario della immatura scomparsa del compagno Antonio Gorilla, dirigente del PCI a Pianella e consigliere provinciale. La famiglia e i compagni tutti ricordano il suo prezioso contributo alle lotte dei lavoratori.

Pittore leccese a Milano

LECCE, 8

Fra qualche giorno si aprirà a Milano — alla Galleria d'Arte Moderna Lux (n via Fiori Chiari) — una personale del pittore leccese Enzo Sozzo. La mostra sarà presentata dallo scrittore Nino Palumbo.

Inoltre Sozzo parteciperà, nei primi giorni di gennaio, ad una grande collettiva alla Galleria « Centr Art Modern » di Zurigo, su invito dell'Istituto Europeo di Storia dell'Arte. Si tratta della « Grande Mostra della Pittura Italiana » a cui Sozzo esporrà due « Paesaggi del Sud ».



Un recente lavoro di Sozzo: « Case del Sud »

Esposta ieri dal Comitato Direttivo socialista

La posizione del PSI sulla Giunta di Sarzana

L'assemblea degli iscritti deciderà se il PSI entrerà a far parte della nuova amministrazione comunale

Nostro servizio

SARZANA, 8

Il Comitato direttivo della sezione socialista di Sarzana ha annunciato che il partito socialista non entrerà a far parte della nuova amministrazione comunale. La grave decisione, che per divenire operante dovrà essere approvata dall'assemblea generale dei socialisti sarzanesi in programma venerdì sera, è stata annunciata stamane dal nuovo segretario del PSI di Sarzana, compagno Vezio Raimondi.

Contraddittoria appare la motivazione della rinuncia dei dirigenti socialisti sarzanesi: « I risultati elettorali — afferma il Comitato direttivo socialista di Sarzana — hanno dato una indicazione chiara e inequivocabile. Tra i due partiti, PCI e PSI, che da venti anni ormai erano al governo del Comune, il corpo elettorale ha scelto inequivocabilmente il partito comunista, al quale ha dato la maggioranza assoluta, riducendo nel contempo e sensibilmente il suffragio socialista ».

Riferendosi al comportamento del partito socialista in seno al Consiglio comunale, il Comitato direttivo afferma: « Nell'amministrazione comunale di Sarzana rimangono incancellabili tracce dell'azione del lavoro, delle prospettive tracciate dai socialisti. Queste tracce, queste prospettive, soprattutto questi impegni programmatici, che i socialisti nell'ambito della maggioranza hanno indicato, non potranno essere certo dimenticati, ora, dai socialisti fuori della maggioranza. La nostra azione in Comune sarà quindi un'azione di stimolo, di impegno, di sollecitazione alla maggioranza, perchè tutto ciò che era stato indicato sia realizzato e presto. Ove la maggioranza opererà nel senso da noi indicato, non potrà che trovarci consenzienti, come peraltro ci troverà irriducibili oppositori quando operasse fuori di queste linee ».

E' stato poi annunciato che soltanto dopo l'assemblea generale degli iscritti di venerdì sera, il Comitato direttivo del PSI di Sarzana risponderà alla lettera della sezione comunista la quale tra l'altro affermava: « La nostra sezione è convinta che la soluzione dei problemi che riguardano il programma, i metodi di direzione, gli uomini e le forze politiche che potranno collaborare alla direzione del Comune, dovrà scaturire da un accordo con la vostra sezione e pertanto ci rivolgiamo a voi senza posizioni precostituite e quindi disposti ad una franca e obiettiva discussione sulla possibilità di continuare la collaborazione ».

A prescindere dalle decisioni che prenderà l'assemblea generale degli iscritti sarzanesi, il compagno Vezio Raimondi — il quale ha fatto parte della delegazione spezzina del partito socialista recatasi a Roma per esaminare con la Direzione i problemi delle Giunte — le sezioni comunista e socialista di Sarzana si incontreranno nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda i risultati elettorali dai quali il gruppo dirigente del partito socialista di Sarzana fa risalire il proprio atteggiamento, va rilevato che l'avanzata comunista a Sarzana è il risultato di un chiaro impegno unitario e la stessa flessione socialista deriva dalla incertezza manifestatasi nel partito socialista di Sarzana sul futuro e sulla continuità dell'amministrazione popolare.

La decisione dei dirigenti del partito socialista ha suscitato fra gli elettori e i compagni socialisti di Sarzana forti perplessità. C'è da augurarsi quindi che l'assemblea generale di venerdì valuti con maggiore senso di responsabilità politica e completamente al di fuori di ingiustificati risentimenti e stati d'animo, il problema della Giunta popolare.

Il nostro partito continuerà a lavorare sul terreno dell'unità e dell'interesse tra i partiti e le forze di sinistra sulla base di una avanzata piattaforma programmatica, convinti che prima o poi questo impegno unitario troverà i consensi delle forze democratiche e popolari laiche e cattoliche a Sarzana e in tutto il Paese.

Al Consiglio comunale di Sarzana, dopo le elezioni del 22 novembre i seggi sono così distribuiti: 16 al partito comunista, uno al partito socialista di unità proletaria, tre al partito socialista, due al partito socialista democratico, otto alla DC e uno al PLI.

Luciano Secchi